Sabato 9 Settembre 1899

IL FRIULI

Udine - Anno XVII - N. 215

ABBONAMENTO.

[illegible]
Udine a domicilio e nel Regno
Anno ... 16
Semestre ... 8
Trimestre ... 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno ... 26
Semestre e trimestre in proporzione.
[illegible]
Un numero [illegible] centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina [illegible]
Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina ... 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

LIBIDINE FISCALE

L'esperienza quotidiana dimostra come in Italia, appena si tenta di creare una nuova industria, prima che possa fruire dei benefici del lavoro, viene avvolta nelle spire del fisco; e, che se non trattasi di nuove industrie, ma di un miglioramento introdotto nelle esistenti, col concorso di capitali e di un tecnicismo più perfetto, in sostituzione dei vecchi e rudimentali organismi, appena da questa innovazione scaturiscono i primi profitti, è immancabile l'aggravio tributario.

Di questa dimostrazione abbiamo oggi un nuovo saggio.

Mentre si fa strombazzare, dai fogli ufficiosi, che il Governo pensa a mitigare le asprezze fiscali, coi fatti si vulnera e si disperde qualunque promessa.

Leon Augusto Perussia, ricorda, nell'*Italia Agricola*, ciò che succede, a proposito delle fabbriche di zucchero di barbabietole, che una coraggiosa iniziativa feconda e fa sorgere in ogni parte d'Italia, così numerose da soverchiare quasi il bisogno del consumo interno. Il prodigio, non mai visto in altri rami della pubblica economia, mentre riscuote il plauso della stampa e degli uomini illuminati e ben pensanti, subitamente preoccupa il Governo e lo fa, contro la iniziativa stessa, insorgere come contro un'orda nemica.

Le ragioni della industria, dei vantaggi che questa apporta alla agricoltura ed ai medesimi consumatori, del risparmio, infine che il paese colla produzione indigena può fare di centinaia di milioni ora pagati all'estero, per nulla non vengono considerate. Ciò che il Governo unicamente considera, ciò che per esso costituisce uno spaventoso incubo, si è la perdita dell'erario nella riscossione dei dazi sullo zucchero. Fiorendo e prevalendo l'industria nazionale, è ovvio che di zucchero straniero entrerà meno in Italia e quindi le dogane introiteranno meno.

Il Governo così riflette: in media sinora in Italia venivano prodotti 80 mila quintali di zucchero all'anno; e, siccome per la minore tassa di fabbricazione e per le accordate agevolezze nel computo della produzione saccarina, risulta una perdita di lire 36.40 per quintale, la perdita complessiva dell'erario sulla produzione attuale salirebbe a 3 milioni. Ma, ahimè! quando le fabbriche tutte già sorte o in via d'impianto saranno in esercizio, la produzione interna — apriti o cielo! — aumenterà e, con essa —, oh! spettacolo miserando! — la perdita per l'erario crescerà in ragione diretta dell'aumento e della floridezza della novella industria, sicchè fra pochi anni verrebbe ad oscillare tra 20 e 30 milioni.

Per intanto, seguendo il corso della urgente preoccupazione, nel bilancio dell'attuale esercizio verrebbero calcolati oltre 12 milioni di lire complessivamente perdita sul dazio relativo agli zuccheri e sui premi per la marina mercantile.

Vero è che il regime dello zucchero impone un dazio di lire 98 per quintale allo zucchero importato, limitando la tassa a lire 61.60, compreso le agevolezze ed abbuoni, allo zucchero fabbricato in Italia. Ed è mercè appunto questa protezione, che alle poche società industriali dapprima *monopolizzanti* la fabbricazione indigena, ora altre moltissime se ne vanno aggiungendo o per lo meno da esse espandendo come rami dal tronco. E se questa protezione alle fabbriche permette di sorgere in buon numero e prosperare, suscitandosi presto una concorrenza che avrà l'inevitabile effetto di far diminuire il prezzo di vendita del prodotto e quindi beneficare gli stessi consumatori, è insano che lo Stato subitamente s'intrometta e colpisca in breccia l'attività nuova, l'abbatta e distrugga.

E per giustificare il minacciato aumento della tassa sullo zucchero indigeno il Governo ricorre a un'infinita di sottili ragionamenti di cui facciamo grazia al lettore, dicendo solo che essi *dimostrano* come lo Stato in Italia sembra non abbia altro compito oltre quello di essiccare le *fonti* della produzione interna.

Intanto, negli scorsi giorni, il ministero pubblicava dei dati statistici per far noto il rapido sviluppo dell'industria della barbabietola di zucchero negli Stati Uniti.

Tale incremento effettivamente quell'industria ha raggiunto di là dell'Atlantico; ma il Governo americano dava esempio di savio accorgimento e di illuminata previdenza, largheggiando in premi ed incoraggiamenti agli industriali, in luogo di inceppare i tentativi con rigori fiscali odiosi e pregiudizievoli.

E così accade che in America, lo Stato, promuovendo l'incremento dell'economia pubblica, arricchisce, e rafforza se stesso, mentre in Italia, isterilendosi, con un indirizzo economico fatale le fonti della ricchezza, il paese è un fra i più miseri e lo Stato fra i più indebitati d'Europa.

IL PROCESSO DI RENNES

Ventottesima giornata.

Rennes 8 — L'udienza è aperta alle 6.25. La sala è gremita.

Dreyfus appare assolutamente calmo.

La difesa dell'avv. Demange.

L'esordio.

L'avv. Demange comincia la sua arringa.

Demange esordisce protestando contro il rimprovero che lavorando a favore della revisione si sia lavorato contro l'esercito e la patria. Egli attesta il suo amore e quello di Labori per l'esercito.

Dice che spetta al pubblico Ministero di provare la colpabilità di Dreyfus, non alla difesa di provarne l'innocenza.

Il Consiglio di guerra non ha da scegliere tra Esterhazy e Dreyfus, deve proclamare l'innocenza di Dreyfus.

Afferma di essere convinto che se i giudici del 1894 avessero veduto la scrittura Esterhazy avrebbero giudicato diversamente. Ricorda le proteste di innocenza di Dreyfus e ne legge le lettere commoventi.

Le lettere di Dreyfus — I generali.

Demange prosegue dicendo che tutte le lettere di Dreyfus proclamano la sua innocenza. Constata che i ministri e i generali affermarono la colpabilità di Dreyfus, ma non addussero altro che presunzioni, non recarono una sola prova. I generali esaminarono l'affare in un momento in cui l'aberrazione degli animi aveva posto la questione tra Dreyfus e l'onore dell'esercito, essi attaccati regionalmente, concepirono contro Dreyfus una prevenzione che doveva necessariamente impedirli di favorire la revisione, nondimeno Demange elogia l'onore e la lealtà dei generali incapaci di agire altrimenti.

Le confessioni.

Parlando delle confessioni di Dreyfus al capitano Lebrun Renaud, Demange dice che Dreyfus non faceva altro che riflettere il pensiero di Du Paty de Clam poichè ripeteva soltanto le parole di Du Paty. Le denegazioni di quest'ultimo sono inammissibili poichè l'immaginazione ha avuto una gran parte nei suoi atti. A quelle denegazioni Demange oppone la data 31 dicembre 1894 colla quale Dreyfus affermava di avere dichiarato a Du Paty che non ebbe mai relazioni con agenti esteri e protestava la sua innocenza.

Demange si meraviglia quindi che Mercier non abbia interrogato Dreyfus quando seppe delle confessioni attribuitegli.

I documenti segreti.

Demange parlando del documento riferente la denunzia di un agente nella Svizzera rileva che nulla dimostra che la denunzia provenga piuttosto da Dreyfus che da altri; spiega che non bisogna vedere nel documento d'Avignon altro che l'espressione di un desiderio di A o B (Schwartzkoppen e Panizzardi) di non divulgare che lavoravano insieme chiedendo simultaneamente informazioni sopra una questione secondaria.

Si meraviglia che si sia fatto carico a Dreyfus di tal documento piuttosto che a suo discarico. Osserva che vi fu soltanto una specie di trafugamento al ministero della guerra, quello cioè dei piani dirigenti dei forti. Spiega come quei piani formino in tutto assieme di cui sarebbe stato impossibile togliere copie.

Circa la lettera di *B* ad *A* (Panizzardi a Schwartzkoppen) che dice di pagare 300 franchi per alcuni documenti, Demange dice impossibile che si tratti di Dreyfus, chè si sarebbe così pagato ciascun piano una ventina di franchi.

Il documento *Quella canaglia di D* designa quindi un povero disgraziato.

Demange confuta la deposizione del capitano Cuignet sul documento Hanotaux e la dice sofistica. Si compiace di dire che gli addetti militari esteri appresero la causa della condanna di Dreyfus soltanto dalla pubblicazione del *bordereau*.

(Dreyfus intanto colle gambe incrociate e appoggiando le mani sul ginocchio segue attentamente l'arringa).

Demange parla delle lettere scritte da B (Panizzardi) il 2 e l'8 novembre al suo ambasciatore. Osserva che Cuignet vi vede una prova della colpabilità di Dreyfus, mentre B (*Panizzardi*) nega di avere avuto relazioni con Dreyfus.

Demange prosegue dicendo che l'incartamento segreto rivelò che l'omissione del nome di Esterhazy era volontaria. Non può credere che A e B (Schwartzkoppen e Panizzardi) abbiano ingannato i loro Governi. Bisogna stiracchiare le due lettere di cui si tratta per dar loro il senso indicato da Cuignet. Demange crede alla parola d'onore degli addetti militari che affermano che non ebbero relazioni con Dreyfus. Tanto più che l'affermazione è confermata dalla tribuna di un Parlamento estero da un ministro che non potè essere ingannato dal suo addetto militare a Parigi.

Demange ricorda le dichiarazioni della Potenza B (Italia) affermante che *non* ebbe mai relazione con Dreyfus.

Osserva che si era raccomandato di non parlare di Esterhazy. Perchè ciò?

Soggiunge che la Francia intiera sa ciò che v'era nell'incartamento segreto col quale si fece perdere la bussola al paese facendogli credere che vi fossero prove tali da mettere la Francia alle prese con una Potenza vicina.

Demange annunzia che si propone di parlare delle prove morali e tecniche addotte contro Dreyfus.

La seduta è sospesa.

Le prove morali.

Alla ripresa dell'udienza, Demange intraprende ad esporre le prove morali. Ricostituisce la scena della dettatura, dice che Dreyfus si turbò soltanto dopo la brusca interpellanza di Du Paty de Clam e l'irregolarità della scrittura si constatò soltanto da quel momento. I testi presenti alla dettatura avevano l'idea preconcetta della colpabilità di Dreyfus tantochè volevano che Dreyfus si suicidasse, ma egli rifiutò perchè era innocente.

Demange fa la storia dell'affare dal 1894. Giustifica il passo fatto da Matteo Dreyfus presso Sandherr. Dice che la *persona onorevole* che segnalò il trafugamento dei documenti non fece mai il nome di Dreyfus.

Mostra quindi infondate le informazioni sulle abitudini di libertinaggio e di giuoco, sulle pretese indiscrezioni attribuite a Dreyfus. Dice che la curiosità manifestata da Dreyfus era naturalissima, e se Dreyfus fosse stato una spia non avrebbe avuto un contegno altero coi suoi camerati.

Dimostra l'inanità della testimonianza di Dubreuil contraddetta da Linol, nonchè della testimonianza di Tillon.

Demange dimostra indi non potersi credere alle informazioni del teste Czernuski che raffigura come un cervello squilibrato.

Prove materiali — Il « bordereau ».

Soggiunge infine che la sola prova addotta è il *bordereau*, ma chi potè *mandarlo*? chi lo scrisse?

Relativamente al valore tecnico del *bordereau*, Demange dice: « Non affermo che farò la luce, perchè la luce non può essere fatta *(movimenti)*, amenochè, soggiunge, non abbiamo le note enumerate sul *bordereau* ».

Ricorda le parole di Deloye che affermò che non era impossibile che tutti i documenti accennati nel *bordereau* si trovassero nelle mani di Dreyfus.

Demange esclama: « Ecco adunque a che siamo ridotti quando si tratta di far condannare un uomo per tradimento! Che cosa si direbbe se io adoperassi una simile formola ossia: la tal cosa non fu impossibile? Dal momento che si fanno ipotesi farò anche io una ipotesi; vi dimostrerò che bisogna scartare il valore tecnico del *bordereau* ».

La seduta è tolta. Il seguito dell'arringa di Demange è rinviato a domani.

*

Durante l'arringa di Demange, ripetutamente Dreyfus pianse.

Dichiarazioni ufficiali tedesche a favore di Dreyfus.

Berlino 8 — Il *Reichsanzeiger* pubblica la seguente nota: « Siamo ufficialmente autorizzati a ripetere le dichiarazioni seguenti, che il governo tedesco ha fatto parecchie volte circa l'affare Dreyfus, per tutelare la propria dignità e compiere un dovere di umanità, pur mantenendo lealmente la necessaria riserva, perchè si tratta di un affare interno di uno Stato estero.

Dopo avere ricevuto gli ordini dell'imperatore, l'ambasciatore tedesco a Parigi dichiarò nel dicembre 1894 e nel gennaio 1895 ad Hanotaux, a Du Paty e a Casimir Perier, che l'ambasciata tedesca in Francia non aveva mai avuto, nè direttamente, nè indirettamente rapporti con Dreyfus.

Il ministro Di Bülow fece inoltre il 24 gennaio 1898 alla missione del bilancio della Dieta dell'Impero la seguente dichiarazione: « Dichiaro, nel modo più formale, che nessun rapporto e nessuna relazione esistettero mai tra *Dreyfus e i funzionari tedeschi di qualsiasi specie* ».

Aspettando la sentenza. Misure di precauzione.

Rennes 8 — Si conferma che la sentenza contro Dreyfus verrà pronunciata probabilmente lunedì. Non si possono fare previsioni. È generalmente commentata l'astiosa requisitoria di Carrière che scagiona Esterhazy e chiede la morte per Dreyfus.

Rennes 8 — Queste autorità hanno tentato d'indurre Jouaust a prolungare il processo fino a lunedì, essendo, tanto qui che a Parigi, il sabato una giornata che più si presta a dimostrazione. Jouaust però non ha aderito; egli vuole finirla subito.

Rennes 8 — La moglie di Dreyfus spera sempre che i giudici pronunceranno all'unanimità l'assoluzione. Invece molti dreyfusiani temono che questa non sia che una pietosa illusione, e purtroppo gli indizi tenderebbero a dar ragione a costoro.

Altri ritengono che la sentenza sarà bensì d'assoluzione, ma ottenuta con la minoranza di 3 voti contro quattro.

In caso di assoluzione si chiuderebbero tutte le strade di Rennes, e in mezz'ora Dreyfus verrebbe fatto partire dalla città. La sua destinazione verrebbe tenuta segreta.

Per il giorno della sentenza si sono prese vaste misure di precauzione. Tutte le piazze saranno occupate militarmente.

Il cordone militare fu rinforzato con triplice numero di uomini. Cento soldati saranno collocati nella sala, sparsi tra il pubblico, per arrestare tutti i dimostranti. Per ordine del ministro della guerra Galliffet, i generali e gli ufficiali sono partiti da Rennes due ore dopo finita l'escussione dei testi. Soltanto Picquart è rimasto, perchè egli non è più considerato come militare.

Labori non vuol più lasciar pubblicare il suo dispaccio ai Sovrani di Germania e d'Italia. L'incidente si considera esaurito.

Labori non ha espresso le sue previsioni per la sentenza; anche Demange si tiene riservato.

Severo commento alla requisitoria di Carrière.

Parigi 8 — I *Droits de l'homme*, così commentano la requisitoria di Carrière: Tutto il mondo sarà concorde nel giudicare la requisitoria di Carrière come un documento di cretinismo. Carrière *non* ha detto nulla, non ha provato nulla, tranne l'insussistenza dell'accusa. Contro la sua volontà, egli ha semplicemente dimostrato l'innocenza di Dreyfus.

Il passo riguardante Esterhazy è addirittura inqualificabile.

Dreyfus è scoraggiato profondamente. Si sente finito.

Parigi 8 — Il *Rappel* racconta che in un colloquio col suo fratello Matteo Dreyfus, Alfredo Dreyfus abbia accennato con un senso di profonda amarezza, alla possibilità di venir condannato di nuovo. Matteo avrebbe esclamato dolorosamente commosso: « E tu dovresti per la perfidia degli uomini ritornare laggiù e continuare a soffrire? » Dreyfus rispose: « Il mio corpo non conosce più nè dolori, nè sofferenze. Mi sento finito! »

Il *Rappel* aggiunge che Dreyfus in realtà non è che una volontà vivente.

Il Papa e i gesuiti

Ieri mattina è stato ricevuto dal Papa in particolare udienza, il padre Martin, generale dei gesuiti, chiamato comunemente il Papa nero, come a significare la potenza tenebrosa del capo della setta istituita dal Loyola.

Lo scopo della sua visita sarebbe stato quello di fare nuove e più dirette pressioni al Papa, per deciderlo ad interporre la sua autorità per scongiurare se non gli attacchi, per lo meno i pericoli che minacciano gli addetti alla *compagnia di Gesù*.

Infatti dopo la guerra mossa ai gesuiti in Francia, in questi ultimi tempi, specie da parte della stampa liberale, riuscita in gran parte a convincer contro di essi l'opinione pubblica, facendo risaltare l'odiosa parte dai medesimi presa nel triste affare Dreyfus; ecco che anche la Spagna, la cattolica Spagna, insorge finalmente contro le loro mene tenebrose, che furono la causa prima degli incalcolabili danni subiti da essa nella recente guerra, ed a provar loro che i tempi nefasti dell'Inquisizione sono passati, e con questi anche l'onnipotenza dei cosidetti servi di Dio, si chiamino essi domenicani o *gesuiti*, li minaccia senz'altro di espulsione dal territorio spagnuolo.

La *compagnia di Gesù*, come ognuno sa, è tuttora potente, e difficilmente non riesce a *raggiunge* i *propri intenti*, in una maniera o nell'altra, giacchè per essa il fine giustifica sempre i mezzi; ciò non pertanto, questa levata di scudi contro di essa, che ogni giorno più viene estendendosi, non ha potuto fare a meno di impensierire seriamente i capi dell'ordine, che hanno già a più riprese, ma inutilmente, richiesto l'intervento della Santa Sede.

Quale sarà stato il risultato della visita fatta ieri dal papa nero al papa bianco?

Non possiamo ora saperlo, ma l'avvenire ce lo apprenderà.

Per ora, possiamo dire con certezza, che di sicuro Leone XIII non deve aver troppo gradita la visita ricevuta, e specialmente il motivo che gliel'ha procurata.

Egli, a quest'ora, avrà certamente lambiccato il proprio cervello, e chiamata alla riscossa tutta la sua scaltrezza di fine diplomatico, per cercare di definire la questione, salvando capra e cavolo.

La soluzione di essa però non è certo facile, trattandosi di non scontentare i propri fidi consiglieri facendo cosa in aperta opposizione alle loro idee, e nel medesimo tempo non inimicarsi la potente setta del Loyola, cosa sempre pericolosa, specie per un Papa nonagenario!

Acta Sanctorum

Il prete Zarri alle Assise.

Bologna 7 — La sezione d'accusa ha concluso pel rinvio del sacerdote don Giovanni Zarri, imputato di turpi abusi, davanti alla Corte d'assise.

Ma l'onesto educatore si trova, a quanto pare, in luogo sicuro e non sarà facile ch'egli si risolva ad accogliere l'invito di presentarsi al magistrato.

Un dramma di sangue

Graz 8 — Qui è avvenuto ieri un dramma sanguinoso. Tempo fa, in occasione delle esequie del macellaio Selver, avvennero al Cimitero scenate contro la vedova che si accusava di essere stata, col suo contegno, la causa della morte del marito. Questa scena ebbe un epilogo sanguinoso. La vedova Selver aveva preso dimora da tempo a Wies, presso Graz, sotto il suo nome di fanciulla, Muck. Ieri ella si portò a Graz a prendere la sua figliuoletta quattordicenne.

Il suo antico amante, il garzone macellaio Taramini, da Gabria, che aveva dato motivo alle dimostrazioni al Cimitero, saputo della sua venuta a Graz, iersera andò a cercarla, e le propose di sposarla; al suo deciso rifiuto estrasse un revolver e le sparò l'un dopo l'altro quattro colpi, due dei quali la ferirono al ventre, uno al braccio e uno al petto. Una quinta palla ferì la figlia della Selver. Il feritore si diede quindi alla fuga e si rifugiò in casa di un conoscente, dove si cacciò una palla nella tempia, che lo rese all'istante cadavere. Lo stato delle due donne, che furono trasportate all'Ospedale, è grave.

NOTIZIE ITALIANE

La rivista delle truppe a Torino

Torino 8 — Oggi alle ore 9 ant., alla presenza del Re, della Regina, dei principi di Napoli, del duca Tomaso, della principessa Letizia, della duchessa Elena, della duchessa di Genova e di parecchi ministri, ebbe luogo la grande rivista, e la sfilamento di circa 40,000 uomini reduci dalle grandi manovre.

Dopo la rivista, che terminò alle ore 12 meridiano, il direttore superiore delle grandi manovre, generale Leone Pelloux, diresse alle truppe il seguente ordine del giorno:

« Il Re si è degnato di esprimere ripetutamente la sua alta soddisfazione pel buon andamento delle grandi manovre e della rivista finale. L'Augusto Sovrano ha lodato specialmente il contegno tenuto, l'ordine sempre osservato dalle truppe, l'ottima volontà dimostrata da tutti in ogni circostanza in un periodo di quindici giorni di marcie nelle manovre eseguite con una temperatura inclemente.

I richiamati dell'esercito permanente e della milizia mobile gareggiarono coi soldati sotto le armi di zelo e di serenità d'animo nel sopportare i disagi e le fatiche del campo. Tutti si mostrarono animati del migliore spirito di disciplina, sempre strettamente osservata e lievissimo si mantenne giornalmente il numero degli ammalati.

Tutte le armi ebbero campo di dar saggio dei progressi raggiunti dall'istruzione militare e di tecnica, la fanteria specialmente che diede nuove prove di quella abilità spiccata nel manovrare sui terreni più difficili che costituisce una delle qualità caratteristiche per le quali il soldato italiano non teme rivali.

Lieti dunque della prova superata e della lodi del capo supremo, tutti possono tornare al consueto lavoro col sentimento del dovere egregiamente compiuto, pronti ancora e sempre, in ogni evento a mostrarsi degni della fiducia che nell'esercito ripongono la Patria e il Re ».

Progetti scolastici.

Roma 8 — L'on. Baccelli ha intenzione di presentare i seguenti progetti di legge: sulla scuola popolare; sull'amministrazione scolastica; sull'estensione dell'obbligo dell'istruzione elementare; sui ciechi e sui sordo-muti; sui sussidi e prestiti di favore per gli edifici scolastici; sull'aumento degli stipendi dei professori delle scuole e degli istituti tecnici; sulle nomine e conferme dei maestri elementari.

L'on. Baccelli ha pure compiti gli studi per il consolidamento della scuola d'agricoltura presso l'università di Roma.

Nei precedenti disegni sono comprese le disposizioni per l'istituzione di direttori didattici mandamentali e per facilitare ai Comuni il modo di dare ai maestri l'alloggio gratuito negli edifici scolastici.

NOTIZIE ESTERE

L'Inghilterra e il Transvaal.

Pretoria 8. — Violenti discorsi vennero fatti al Volksraad contro la presenza delle truppe inglesi alla frontiera; parecchi membri del governo espressero la necessità di tutelare coraggiosamente i diritti del Transvaal. Kruger disse di sperare che l'Inghilterra accetterà le sue ultime proposte come base della soluzione pacifica; se la seconda conferenza riuscisse Kruger invierebbe i suoi delegati a conferire con quelli di Chamberlain. Il segretario di stato ... Volksraad la risposta di Milner spiegante la presenza delle truppe inglesi alla frontiera colla necessità di proteggere gl'interessi britannici e di mettersi al coperto da ogni eventualità.

Londra 8 — Si ha da Pretoria: Kruger disse al Volysraad che Chamberlain mira unicamente al possesso del Trasvaal; i boeri desiderano la pace, ma non sacrificheranno mai la loro indipendenza; se la guerra scoppiasse Dio sarebbe l'arbitro. Kruger invitò i membri del parlamento alla moderazione. Il Volksraad si aggiornò senza votare alcuna risoluzione.

La peste bubbonica

Oporto 8. — Ieri si ebbero due casi di peste.

Telegrafano da Alessandria d'Egitto 8, ore 7.50 pom.: Negli ultimi tredici giorni venne accertato un solo caso di peste. Credesi che l'epidemia sia terminata.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, nei giorni feriali dal mezzodì alle 2 pom., nei festivi tutto loro.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

9 settembre 1870 — Giuseppe Garibaldi offre la sua spada in difesa della Repubblica francese.

×

Un pensiero al giorno.

Uno sguardo di una donna bella, cioè della donna che si ama, vale da solo a farci comprendere ciò che tutte le filosofie hanno tentato di definire: il concetto della felicità. Il che vuol dire che questo concetto è analogo alla cosa più rapida, più impalpabile, più mutevole, direi quasi più inesistente: lo sguardo di una donna.

×

Cognizioni utili.

Rimedi contro l'insolazione.

Scoprire il petto al colpito e risvegliare l'attività cardiaca, mediante la respirazione artificiale.

Un altro rimedio molto usato in Germania, specie nell'esercito, consiste nelle iniezioni sottocutanee d'etere.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

G af G

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

INTIMIDAZIONE (*in ti mi dà zione*).

×

Per finire.

Un contadino che aveva ricevuto da un avvocato un ottimo consulto, gli promise di mandargli in cambio una lepre.

Ma, passa un giorno, passano due e la lepre non si vede. L'avvocato manda a chiamare il contadino e gli dice:

— Dunque questa lepre?

— Come! Non è ancora arrivata?

— Ma no.

— È straordinario. Io l'ho mandata ieri.

— Con chi?

— Da sola, diavolo! Era nel mio orto a mangiare la lattuga e l'ho scacciata, gridandole: Va subito dall'avvocato Tegamini.

PROVINCIA

Mercati di animali bovini

che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella prossima settimana.

Domenica 10 settembre — Sesto al Reghena.

Lunedì 11 id. — Osoppo, Palmanova, Tolmezzo.

Martedì 12 id. — Cecchini (Pasiano), Fagagna, Fiume, Gradisca.

Mercoledì 13 id. — Casarsa, Morteglianο, Oderzo.

Giovedì 14 id. — Flaibano, Sacile, Gorizia.

Venerdì 15 id. — Sacile.

Sabato 16 id. — Pordenone.

Domenica 17 id. — Barcis.

Per il millenario di Paolo Diacono.

Cividale, 7 settembre.

All' Esposizione.

Non ci manca molto per terminare l'ispezione delle sale, eppure oggi, distratti da altre faccende, non siamo in grado di completare la relazione. Lo faremo possibilmente domani.

Oggi nel recinto della riuscitissima esposizione, dalle 16.30 alle 18, suonò la banda cittadina, svolgendo un programma attraentissimo, di cui apprezzabilissima fu l'esecuzione. Il pubblico però era scarso, distolto da altre curiosità, ed anche perchè a quell'ora buona parte dei cittadini era stata invitata alla conferenza su Paolo Diacono, tenuta in una vasta sala attigua al Duomo. Parlarono lo studente Brosadola, indi, applauditissimo, l'abate Amelli e poscia un professore della Università di Modena (se non erriamo), presentato all'adunanza dal canonico Costantini.

L'uditorio scelto, era numerosissimo. Assisteva l'arcivescovo, tutto il clero, l'illustr. signor Sindaco, il segretario comunale ed altre autorità e notabilità cittadine.

Mostra Bovina.

La Mostra bovina riuscì splendidissima. Non ci dilunghiamo sapendo che altri più competenti han riferito.

Movimento.

Oggi pure la città è animatissima. Un via-vai continuo di pedoni, di carrozze, di biciclette ed anche di automobili.

Domenica.

Domenica inaugurazione della gara di tiro a segno. Concerti bandistici, Dispensa dei premi agli espositori.

Chiusura dell'Esposizione Agricola Industriale. *Zero.*

Cividale, 8 settembre.

L'accademia musico-letteraria.

Oggi la città fu animatissima. Alle 11 quando in Duomo si cantava la messa il tempo minacciava e verso le 12 un fortissimo acquazzone moderò la temperatura, che era soffocante. Alle 16 ebbe luogo il trattenimento musico-letterario in onore di Paolo Diacono. La chiesa di San Francesco era zeppa. Il programma non venne svolto per intiero perchè le letture troppo lunghe fecero venir notte ed annojarono il pubblico che abbandonò la chiesa.

Nel pomeriggio vennero affissi manifesti invitanti la cittadinanza ad illuminare le loro case, ma l'invito non attecchì.

La gara di tiro a Cividale.

Domani adunque si inaugurerà a Cividale al poligono della Società di Tiro a segno, e sotto la presidenza onoraria dell'on. Deputato comm. Elio Morpurgo, che tanto concorse coll'influente opera sua alla splendida riuscita delle feste millenarie di Paolo Diacono, l'importante gara provinciale di tiro.

Riassumiamo il programma da noi già pubblicato:

Categoria I. — « Rappresentanze della Provincia di Udine ». Libera a tutte le Rappresentanze delle Società di Tiro a Segno della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Numero illimitato di rappresentanti. Tre serie da otto colpi ciascuna da spararsi nelle tre posizioni regolamentari. Premiato il risultato complessivo dei tre migliori tiratori di ciascuna Società. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 4.00.

Categoria II. — « Gara Friuli ». A questa gara potranno concorrere tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Due serie di otto colpi cadauna, utile la migliore, la peggiore serve di graduatoria. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Tassa individuale lire 3.00.

Categoria III. — « Gara Cividale ». Libera a tutti i tiratori inscritti nelle Società della Provincia di Udine. Bersaglio regolamentare. Serie di cinque colpi ciascuna ripetibili a volontà. Utile il risultato delle tre migliori serie e la quarta serve di graduatoria. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo di ogni serie lire 1.60.

Categoria IV. — « Gara incoraggiamento ». Riservata ai soci della Società di Cividale, esclusi i tiratori scelti. Bersaglio regolamentare. Serie di otto colpi ciascuna, ripetibile non più di tre volte. Utile la migliore. Posizione libera. Punti sommati colle imbroccate. Prezzo per ogni serie lire 1.

Apertura della Gara ed orario. — La Gara verrà inaugurata domani 10 settembre alle ore 11 e si chiuderà lunedì alle ore 18. Il secondo giorno il tiro comincerà alle ore 7; in ambedue i giorni verrà sospeso il fuoco a mezzogiorno per riprendorlo alle ore 13 e mezzo.

La riunione della Società di Tiro a Segno e delle Rappresentanze si terrà alla Stazione ferroviaria alle ore 10 e 18 da dove si procederà al Campo di Tiro — Vermouth d'onore.

Le altre norme che regoleranno i tiri sono ostensibili all'ufficio della Società.

Le gare promettono di riuscire interessantissime e per gli splendidi premi che saranno assegnati, e per il grande numero di tiratori che si sono già iscritti.

Ne daremo particolareggiato resoconto.

Gemona, 8 agosto.

Incivili.

È il fato che incombe sui reggitori del nostro Comune; è il fato che lentamente li trascina in quel baratro che li attende per l'eternità.

Eccovi la novissima inciviltà commessa da quei signori.

Il Direttore dell'Istituto Manin di Venezia ancora quindici giorni fa scriveva a questo Municipio informandolo che il giorno 6 corr. sarebbe giunto tra noi accompagnando una squadra di circa 60 allievi (come di costume in gita autunnale), che quivi avrebbero soggiornato e pernottato, e che sarebbe stato gratissimo se si fosse provveduto per gli alloggi. Per di più con telegramma in data del 6 avvertiva che l'arrivo sarebbe avvenuto verso il meriggio.

I nostri civilissimi ed umanissimi amministratori credettero loro dovere di *non curarsi*, nè di lettera, nè di telegramma, di non informare la cittadinanza della visita gentile che ci veniva fatta e per massimo colmo delegarono agli onori di casa... lo spazzino comunale.

Dopo una marcia da S. Daniele a Gemona ed all'ora indicata stanchi, come è facile immaginarlo, giunsero gli allievi dell'Istituto e, trovato chiuso il portone del quartiere già adibito a caserma alpini e loro designato per alloggio, non ebbero altro conforto che quello di adraiarsi su i muriccioli e su i marciapiedi in quei pressi.

Quando Dio volle comparve il segretario comunale e con esso un sacerdote consigliere, anche lui dal lungo naso e dalla vista corta; vennero aperti i battenti del quartiere, vi si imbrancarono dentro quei poveri ragazzi e si indicò loro come luogo adattatissimo per il pranzo la vicina trattoria all'*Ammiragliato*.

Sul far della sera, gli allievi, dato un riuscitissimo saggio di evoluzioni ginnastiche in quella piazza il cui battesimo restora memorando nella nostra istoria, furono fatti salire in palazzo comunale, serviti di un bicchiero di vino e di una ciambella per ciascuno (a tutto beneficio dell'integrità del bilancio), salutati dallo solito tremolanti frasi del Ciceroncello apostolico signor Elia e dalle ormai troppo note e troppo amene cortesie del signor Cedaro.

Al concerto dato più tardi dalla piccola ma esattissima banda dell'Istituto assistevano... quanti per caso passavano lì presso.

Il mattino del 7 la comitiva raggiungeva per ferrovia la stazione per la Carnia e alla partenza non uno dei padronissimi nostri si fece vivo per quei saluti che credo siano pur d'uso in Groenlandia e tra le pelli rosse.

E il perchè di tanta inurbanità da parte dei nostri clericali e clericaloggianti?

Perchè tutti quanti, siano preti o pizzino di prete, hanno di santissimo odio quelle istituzioni che tendono ad allevare buoni cittadini devoti alla patria ed a quanto sa di magnanimo e liberi sensi; perchè a loro modo di vedere non c'è salute per la gioventù se non nelle strettoie ibride ed acefale dei loro Seminari, o dei loro collegi di Stimatini e di Salesiani, perchè con la gioventù così cresciuta ed odorante di moccolaia sperano di rientrare trionfanti da porta Pia.

Come si sarebbero sbracciati i nostri carissimi del Municipio se avessero avuto da ospitare qualche squadra di allievi di gesuiti, di barnabiti, ecc.

Neo.

UDINE

Il Sindaco a Torino. Ieri il nostro Sindaco senatore Pecile è partito per Torino, per rappresentare colà il Municipio di Udine alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Vi si tratterrà alcuni giorni.

La fanteria di ritorno. Stamane ha fatto ritorno dal campo il 17.o fanteria.

La cavalleria al campo. Stamane verso le ore 6 è partito dalla nostra città, diretto per il campo di Pordenone, il 12° reggimento cavalleggieri « Saluzzo ».

Società operaia generale. Per ricordare l'anniversario della Società il Consiglio sociale ha deliberato che nel giorno 17 settembre venga effettuata la gita sociale in Tolmezzo. A speciale Commissione venne demandato l'incarico di stabilirne le modalità.

Nel giorno 20 settembre alle ore 10 ant. una Rappresentanza della Società con la Bandiera, parteciperà alla distribuzione dei premi ed alla visita dell'esposizione dei lavori di disegno, plastica od intaglio degli alunni, dei disegni, lavori a mano ed a macchina

delle allieve, nel locale della Scuola d'arti e mestieri.

La mancanza a' vivi del benemerito Direttore cav. Falcioni, ed i preparativi della Scuola per partecipare all'Esposizione di Parigi, hanno determinato il Consiglio direttivo a dare questanno carattere privato alla cerimonia.

Acquisterà essa importanza speciale, se i nostri consoci vorranno numerosi accorrere alla Sede in detta giornata, stretti intorno al Sociale Vessillo a riaffermare i patti di fratellanza ripetutamente sanciti; ricordando festanti il 33.mo Anniversario della Società è sarà comune compiacenza il rilevare, che oltre al Mutuo Soccorso, che è il principale impegno della Società, si è provveduto anche all'istruzione della giovane classe lavoratrice, sulla cui rettitudine ed operosità possiamo fare certo affidamento, a lustro e decoro della piccola e della grande patria.

Provvedimento igienico. I giornali di Nuova York ci apprendono che, ad Hoboken (Nuova Jersey), uno dei *sobborghi* più popolati di Nuova York, ultimamente andò in vigore una *anti-spitting-ordnance*, cioè una notificazione che proibisce di sputare in istrada.

Quella notificazione dell'Ufficio di polizia municipale vieta, nel modo più assoluto, che si sputi altrove che nelle sputacchiere igieniche fatte collocare dal Municipio in tutte le piazze, vie, viottoli ed angiporti.

La prima contravvenzione a quella disposizione, motivata da ragioni igieniche, sarà punita con una multa di 10 dollari (50 franchi), e, tutte le successive, di una multa di 25 dollari, pari a 125 franchi, in virtù del noto assioma: *Salus publica, suprema lex!*

Oh! se questo provvedimento si prendesse pure in Italia!

La rissa di stamane in via Portanuova. Verso le 6 di stamane per via Portanuova si incontrarono Pietro Carlevaris fu Lorenzo d'anni 58, il figlio suo Pietro d'anni 27 abitanti in via Superiore n. 57, e Pellissoni Pietro di Luigi, d'anni 28, abitante in via Superiore n. 28, con Bastianello Girolamo fu Francesco d'anni 57, nato a Budoia, residente in Udine via Portanova n. 11.

I tre passando vicino al Bastianello urtarongli un gomito. Questi, che è facile lasciarsi saltare la mosca al naso, cominciò ad inveire contro i tre e, alzando il bastone, di cui era armato, andò contro di essi.

Si accese così una rissa tra il Bastianello ed i Carlevaris che a vicenda si percuotevano, mentre Pelissoni cercava di separare i contendenti.

Alle grida dei rissanti s'era radunata una quantità di gente, ma nessuno pensava di immischiarsi nella rissa.

Avvertite le guardie di città, accorsero, e grazie al loro intervento ed a quello del vigile urbano Franceschinis, la rissa ebbe fine.

I tre rissanti erano feriti al capo e furono accompagnati all'ospedale per la medicazione.

Bastianello fu dichiarato guaribile in 15 giorni, Carlevaris padre in 7 e Carlevaris figlio in 10.

Dopo furono accompagnati in ufficio di P. S. per essere assunti a verbale.

Vandalismo. Il meccanico signor Napoleone Biasutti di Udine doveva, con un suo sistema di gazometro all'acetilene, fare esperimenti di illuminazione sulle carrozze del tramvia a vapore Udine-San Daniele.

Ieri mattina, assieme ad un suo dipendente, applicò il gazometro ad una carrozza, applicandovi due becchi, che avrebbero dovuto servire alla illuminazione.

I due becchi furono accesi alle 9 rimanendovi fino a mezzodì. Alle 4 pom. il Biasutti ritornò alla Stazione per gli ultimi preparativi d'illuminazione, che doveva effettuarsi ieri sera, ma con sua grande meraviglia trovò tagliati in diverse parti i tubi di ferro conduttori del gaz (abbastanza grossi) e rubati i due becchi.

La carrozza, in parola, durante quel tempo era rimasta ferma sotto una tettoia della Stazione e, il personale di servizio, interpellato all'uopo dal direttore della linea ing. Leonetti, depose di non aver visto persona a salire o a scendere.

Chi sarà stato a commettere quel vandalismo? Mistero! Forse qualche invidioso? Questo è quanto si spera venga alla luce.

In causa di ciò intanto l'esperimento non potè aver luogo.

Caffè adulterato. Ieri furono posti in contravvenzione tre pizzicagnoli di via Grazzano, perchè vendevano caffè macinato frammisto con cicoria.

Due bombe. La scorsa notte dalle 11 alle 11 e mezza, in via Pelliccerie, furono sparate due bombe, che col loro immenso strepito svegliarono tutti gli abitanti di quella via.

Si fecero ricerche, ma i coraggiosi lanciatori erano spariti.

Sarebbe sperabile venissero scoperti.

Cavalla in fuga fermata. Ieri mattina *sullo stradale di Palma*, certi Plaino Ferdinando fu Valentino, Barazutti Valentino e Barazutti Pietro fermarono una cavalla saura che veniva a corsa precipitosa.

Non sapendo a chi appartenesse, la lasciarono allo stallo al «Casone», fuori porta Aquileja, dandone contemporaneo avviso all'Ufficio di P. S.

Stamane si presentò all'Ufficio di P. S. Vittorio Zuccolo fu Pietro d'anni 38 da Cussignacco per dichiarare che quella cavalla è sua.

Un miracolo della Madonna! Ieri mattina, una vecchierella, certa Luigia Zorzenone, vedova di Giov. Batt. Bassi, da Orsaria, era venuta ad Udine per la festa della Madonna. In tasca aveva un portamonete contenente 323 lire. Dopo essere stata a pregare nella Chiesa delle Grazie e dopo aver girato alcun poco per Udine, constatò la sparizione del portamonete. Non sa precisare se lo abbia perduto o se lo sia stato rubato.

Una udinese arrestata a Trieste. Maria Delcolle d'anni 17, da Udine, trovavasi da vario tempo a Trieste, al servizio del sig. Daniele *Pillin, che ha un negozio di carboni* in via S. Cilino.

Questi più volte erasi accorto che dal portafoglio gli mancavano delle somme di denaro.

L'altro giorno poi trovò che gli erano stati rubati in una sola volta 20 fiorini.

I suoi sospetti caddero allora sulla domestica, che, messa alle strette, confessò i continuati furti scusandosi col dire che aveva preso quel denaro perchè ne aveva bisogno.

In seguito a denuncia all'Autorità di P. S. venne arrestata.

Sagra di Fagagna. Domani avrà luogo in Fagagna, la tradizionale grande sagra annuale coi seguenti festeggiamenti:

Alle ore 16 e mezza, sulla piazza del mercato, corse di asini, col seguente programma:

Prima corsa — A *sulky* (barèle), premio *Allevamento puro sangue*, lire 85.

Primo premio lire 40, secondo 20, terzo 15, quarto 10.

Seconda corsa — *Gran match* delle pariglie, a partita obbligata (vincere due prove), premio *Amaro Gloria*, lire 60.

Primo premio lire 40, secondo 20.

Lo spettacolo sarà rallegrato da uno svariato concerto musicale sostenuto dalla distinta Banda di Paderno.

Grande festa da ballo con distinta orchestra udinese, diretta dal maestro Vittorio Barei.

Avvertenze: Le iscrizioni per le corse si ricevono fino alle ore 12 del 10 corrente, nel locale del Municipio di Fagagna, ove i concorrenti dovranno trovarsi, in detta ora, per l'estrazione del numero. Non sono ammessi alla corsa che gli asini maschi, ed i guidatori *dovranno presentarsi senza giacca, in* camicia bianca.

La Direzione della tramvia a vapore ha disposto che in tale occasione sia attivato il seguente orario speciale:

ANDATA. da Udine P. G.	a Fagagna	a San Daniele	RITORNO. da San Daniele	a Fagagna	a Udine P. G.
13.30	14.20	—	13.55	14.22	15.10
15.15	16.5	16.35	—	14.30	15.15
15.35	16.20	—	—	16.35	17.25
15.45	16.35	—	—	16.45	17.35
—	17.25	17.55	16.50	17.20	—
17.45	18.35	—	18.10	18.37	19.25
18.25	19.15	19.45	—	19.15	20.5
20.15	21.5	21.35	20.35	21.5	22.5
20.25	21.15	—	—	21.25	22.15
22.30	23.20	—	22 —	22.30	23.20
23.50	—.40	1.10	—	23.40	—.30
—.50	1.40	—	—	1.45	2.35

Biglietti di andata-ritorno a prezzo ridotto:

Udine porta Gemona-Fagagna lire 1, San Daniele-Fagagna cent. 75, Martignacco-Fagagna cent. 35 compresa la tassa di bollo.

Il Monte di Pietà di Udine fa noto che durante il mese di settembre possono essere rinnovati i bollettini *colore verde* fatti a tutto dicembre 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'*Amico del contadino*, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Chi ha perduto la stadera? Venne trovata, e depositata al Municipio, una stadera.

All'Ospedale vennero medicati: Giacomini Menotti di Virginio d'anni 16 fabbro da Udine per accidentale distorsione alla spalla sinistra, guaribile in dieci giorni; Querini Silvio di Luigi d'anni 14 e mezzo, calzolaio da Udine, per accidentale ferita al palmo della mano sinistra, guaribile in cinque giorni.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8 - 9 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	9 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.4	749.6	749.3	748.9
Umido relativo	74	64	90	—
Stato del cielo	½ vel.	misto	misto	piov.
Acqua cad. mm.	—	1.5	—	12.3
Velocità e direzione del vento	calma	4 E	2 E	calma
Term. centigr.	23.9	23.4	19.9	18.8

8 Temperatura: massima 25.7, minima 19.7, minima all'aperto 18.6
9 Temperatura: minima 17.4, minima all'aperto 15.6

Tempo probabile:

Venti deboli specialmente intorno ponente; cielo sereno al sud vario altrove con qualche pioggia o temporale.

UNA PRETESA LETTERA DI GESÙ CRISTO!

Alcuni piccoli speculatori, i quali esercitano specialmente la loro industria tra i paesani, nelle giornate di sagra, hanno fatto ristampare migliaia e migliaia di copie di una pretesa lettera di Gesù Cristo, che dicono ritrovata nel Santo Sepolcro e conservata in una cassa d'argento dal papa.

Secondo questa lettera, che viceversa è il parto di un cervello fantasticamente malato e dedito a turlupinare il prossimo, come quelli che narrano sui giornali dei pretesi miracoli di Lourdes, Gesù descrivendo la sua passione, dice che i soldati armati furono 150, quelli che lo condussero legato 23; gli esecutori di giustizia 83; i pugni che ricevette sulla testa 150, nel petto 108, i calci 80; fu trascinato con corde e per i capelli 23 volte; *natte e sputi sulla faccia furono* 180; battiture nel corpo 6666, nel capo 110.

Aggiunge che fu alzato in aria per i capelli ad ore 21 e mandò 120 sospiri; fu trascinato e tirato per la barba 23 volte; nella testa ebbe 20 piaghe, più 72 spini di giunchi marini; nel corpo 1000 piaghe; che sparse 28,430 goccie di sangue, ecc.

Il foglietto enumera le grazie che, secondo la mirabolante lettera, verrebbero concesse ai fedeli, i quali nello spazio di quindici anni reciteranno tanti *pater*, *ave* e *gloria* da uguagliare il numero delle goccie di sangue.

Aggiunge — e qui si manifesta lo scopo bottegaio — che chiunque porterà *indosso* copia a stampa della lettera non morirà annegato, nè di mala morte; sarà liberato dal contagio, dalla peste, dai fulmini, dai nemici ed anche dal potere della giustizia!... Le donne che non possono partorire, tenendola indosso partoriranno facilmente. Nella casa ove se ne custodirà una copia non vi saranno tradimenti, nè cose cattive... e via di seguito.

Poi si narra il miracolo di un uomo che aveva in tasca la lettera suddetta e al quale — non si dice perchè — venne tagliata la testa. Ma questa testa tagliata seguitò a vivere e a parlare e placidamente spirò soltanto dopo che potè confessarsi ad un frate mandato a chiamare.

Insomma cose proprio dell'altro mondo, che i zucconi leggono, o sentono leggere con meraviglia e terrore.

L'autorità religiosa avuta notizia del largo spaccio di questo foglietto mistificatorio tra le genti di campagna ha creduto bene metterci riparo.

Infatti, nell'ultimo fascicolo della *Civiltà Cattolica* leggiamo che la congregazione delle indulgenze ha proibito la diffusione di questo ed altri congeneri foglietti «stravaganti e pericolosi per la semplicità di alcuni fedeli».

Ma, la *Civiltà Cattolica* è un fascicolo mensile che non va certamente per le mani dei poveri contadini.

Sarebbe bene quindi che tutti i giornali e giornaletti cattolici e specialmente i parroci dei paesi mettessero in guardia le loro pecorelle contro il rifiorire di simili ciurmerie, le quali erano in voga nei foschi tempi medioevali!

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il complotto contro Milan.

Belgrado 9 — Angelic, ex prefetto di Schabatz, che fu gravemente implicato nell'attentato e di alto tradimento, s'impiccò la scorsa notte in prigione. Angelic scrisse una lettera alla moglie dichiarando di avere preso tale risoluzione per risparmiare l'onta e per poter far godere la pensione alla vedova.

ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

CONVITTO COMUNALE

annesso alla

R. Scuola Normale Femminile Superiore

in

UDINE

La sottoscritta, direttrice del Convitto annesso alla Regia Scuola Normale, posto in via Tomadini n. 24, Udine, avverte che il suddetto si aprirà il giorno 23 settembre per quelle alunne che volessero presentarsi agli esami, sia di ammissione che di riparazione che avranno luogo il 1 ottobre p. v. Avverte inoltre che si accettano anche allieve della quarta e quinta classe elementare.

La retta per le paganti è di lire 350 annue, e le *sussidiate dovranno* aggiungere lire 50 alle 280 che passa il Governo.

Il Convitto è posto in locale ampio, sanissimo, arieggiato, con ameno giardino ed ampio cortile.

Il vitto nulla lascia a desiderare perchè si somministra abbondante e variato conforme le prescrizioni dell'igiene. Per ulteriori schiarimenti rivolgersi alla custode del Convitto, tutti i giorni dalle 9 alle 16 compreso le domeniche.

La Direttrice
Antonietta Sala.

Appartamento d'affittare. Col giorno 16 settembre p. v., in via della Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4, trovasi il terzo appartamento da affittare composto di sei locali, cucina ed acqua.

Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 6.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si forma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.38	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

Orario della Tramvia a Vapore Udine - San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55 R. A.	8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10 S. T.	19.25

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco